

GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI

La matematica con le bolle di sapone

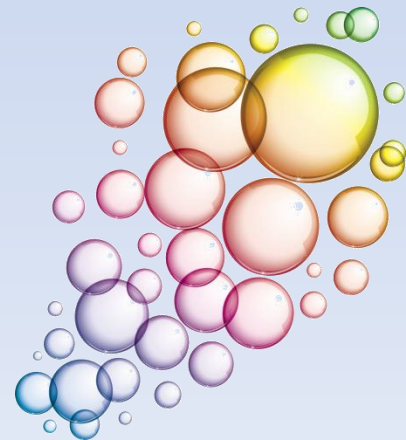


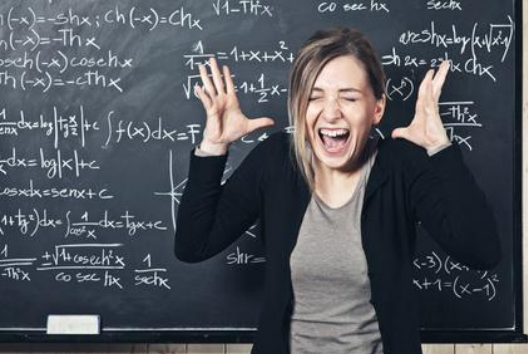
*Fate una bolla di sapone e osservatela:
potreste passare tutta la vita a studiarla "*
(Lord Kelvin)

PERCORSO FORMATIVO PER DOCENTI NEOASSUNTI A.S. 2015-16
Scuola G. Ferraris – MO
16 marzo 2016

Roberta Serravall

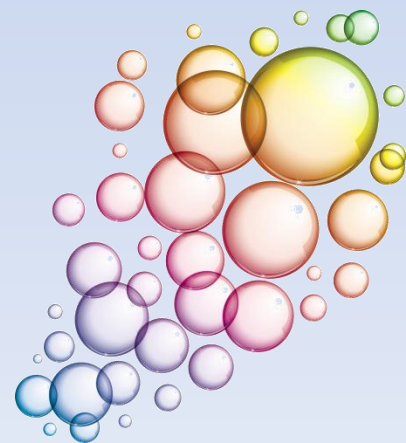
robser63@yahoo.it





GESTIONE DELLA CLASSE

- Che cosa intendiamo per gestione di una classe?
- Che cosa ci permette di gestire una classe?
- Chi coinvolge e ne è coinvolto?
- Ci sono degli algoritmi che ci permettono di gestire una classe?



LA CLASSE IERI:

Saper gestire una classe in passato voleva dire saper gestire la disciplina



Una classe tipo

*“Durante i miei nove anni alle scuole superiori non sono riuscito ad insegnare niente ai miei professori.”
Bertolt Brecht (drammaturgo, poeta e regista)*



“È in corso una iniziativa per l'abolizione, nelle aule scolastiche, della pedana su cui si eleva la cattedra. Il perché lo avrete già capito: l'insegnante deve mettersi, anche materialmente, a livello degli alunni per non lederne la dignità e dimostrare con l'esempio che siamo tutti uguali”

Indro Montanelli **29 ottobre 1977**
(scrittore, storico, giornalista)



Liceo Scientifico Avogadro _ Roma



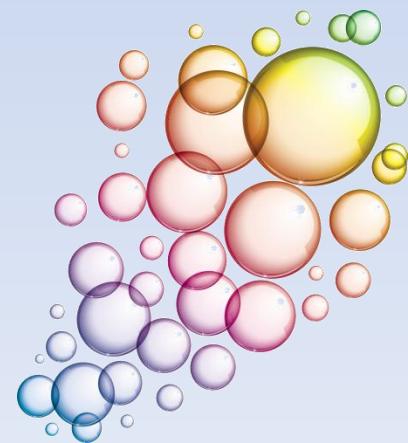
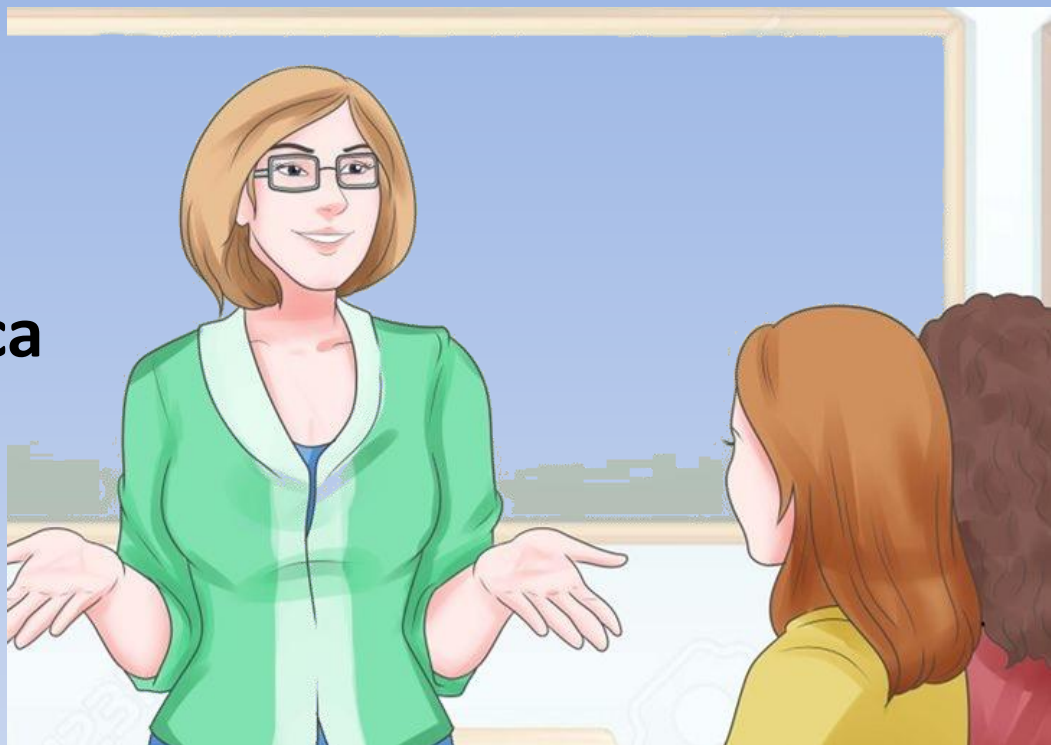
Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



LA CLASSE OGGI:

Per un docente saper gestire una classe significa saper conoscere i propri studenti ed essere in grado di offrire loro una motivazione.



Una classe tipo



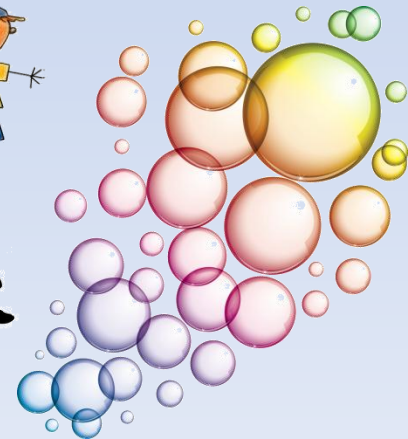
Roberta Serravall



PIU' LABORATORIO
PIU' LAVORO DI GRUPPO
PIU' RELAZIONE
PIU' IDEE



robser63@yahoo.it





Un insegnante deve promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dell'allievo nelle attività di classe e stabilire un produttivo ambiente di lavoro

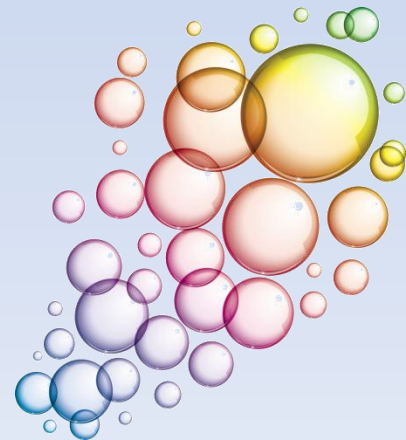


Scusate il disordine, siamo impegnati a imparare.
(Cartello affisso davanti alla porta di una classe)



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



LA CLASSE

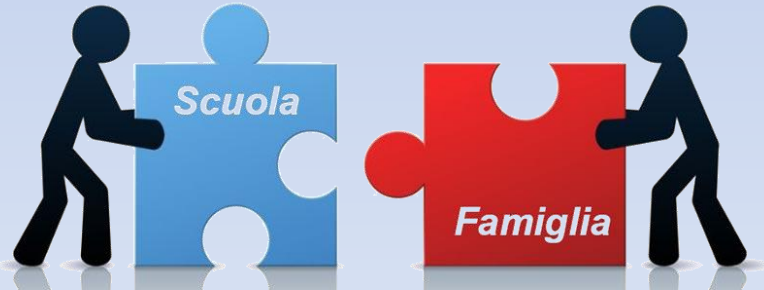
Ambiente scolastico



Docenti



Studenti



Famiglia

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Ambiente Scolastico

...contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni ...

(Indicazioni per il Curricolo 2012)



**l'immagine che
abbiamo di noi**

**l'immagine che
abbiamo dell'altro**

**l'immagine che
l'altro ha di noi**



**l'immagine che crediamo
l'altro abbia di noi**

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

stimolante:

**sviluppare personali capacità
espressive e comunicative**

**acquisire una completa
competenza comunicativa**

**arrivare ad un efficace
apprendimento**

**Attraverso una relazione
DOCENTE-ALLIEVO**

**l'immagine che
l'altro ha di sé**

**l'immagine che l'altro
crede noi abbiamo di
lui**



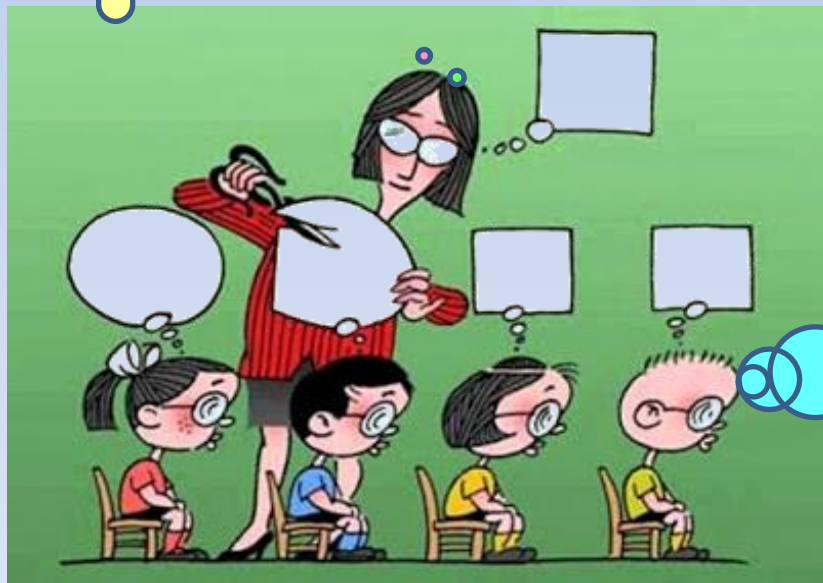
Ambiente scolastico è anche dove si insegna e si apprende.

INSEGNARE:

Gestire la
classe

Motivare gli
studenti ad
apprendere

NON SOLO
curricolo e istruzione



Soddisfare i bisogni
degli studenti anche
quelli che
manifestano difficoltà
(anche di personalità
e comportamento)





**APPRENDERE: educare i ragazzi ad un
“livello permanente di motivazione ad apprendere”**

difficoltà



ostacoli



**Insegnargli a vivere
la situazione di
apprendimento
come attraente ed
interessante**

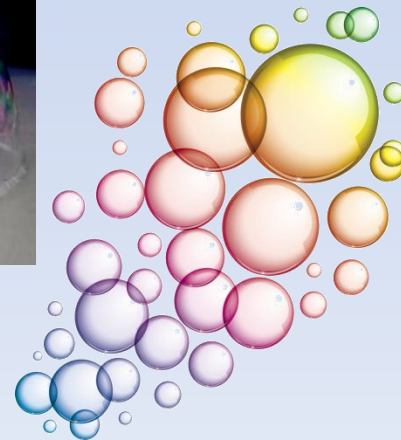


Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

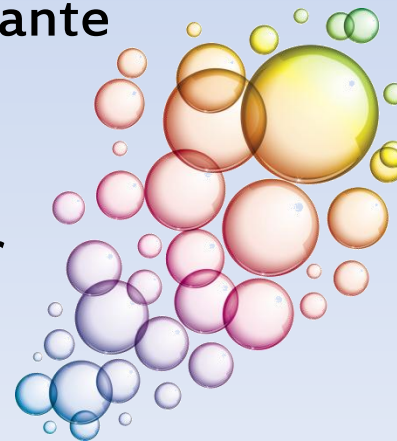
Domanda (molto seria, vi prego di credere, cari colleghi insegnanti): ma perché qualche volta, per controllare quello che i vostri allievi hanno imparato, non fate in classe un'ora di palestra di giochi intelligenti, invece di interrogare? [...] Giocare bene significa avere gusto per la precisione, amore per la lingua, capacità di esprimersi con linguaggi non verbali; significa acquisire insieme intuizione e razionalità, abitudine alla lealtà ed alla collaborazione.

Lucio Lombardo Radice, Il giocattolo più grande, 1979



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini.”

Daniel Pennac





Docenti



- non basta conoscere la propria disciplina
- è necessario capire la complessa rete delle relazioni nelle quali vive l'allievo e come queste possono condizionare i suoi ritmi di apprendimento.

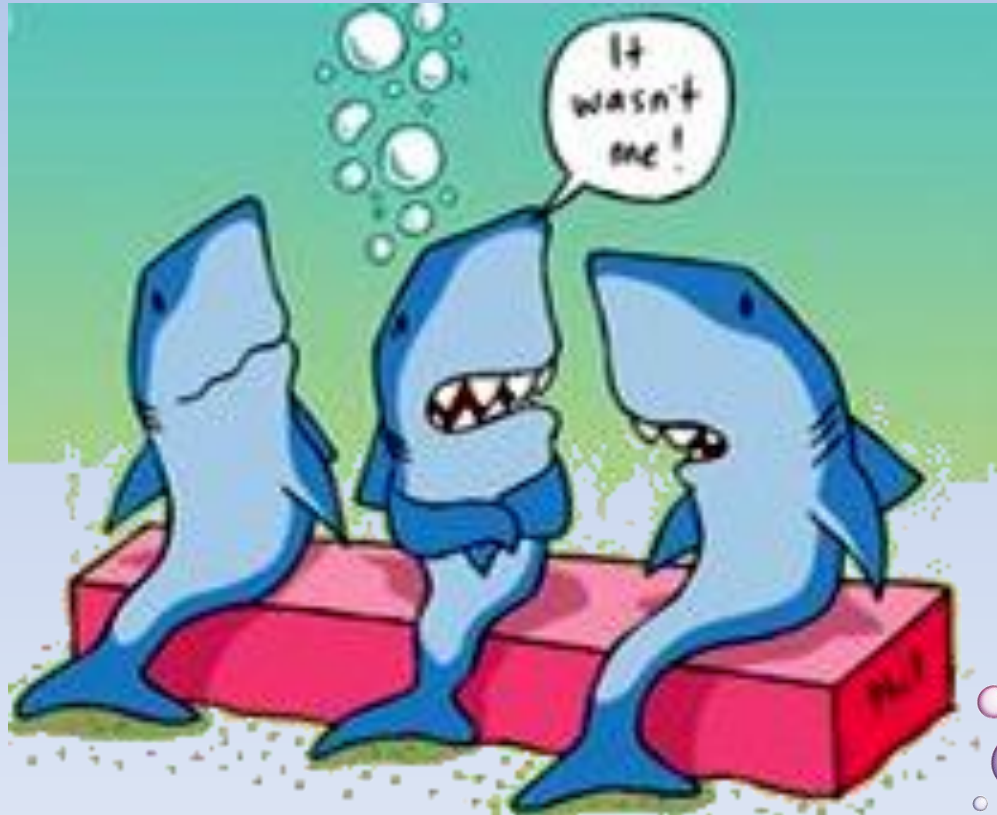


Bisogna porre attenzione a tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: alunni, insegnanti e genitori.

- se la relazione allievo-docente è bloccata ➔ non vi è alcun tipo di coinvolgimento e si instaura un circolo vizioso che conduce al fallimento dello scopo-obiettivo didattico.



*L'insegnante "saggio" sa che 55 minuti di lavoro, più 5 minuti di risate, valgono il doppio di 60 minuti di lavoro costante.
(Anonimo)*



... una didattica inclusiva

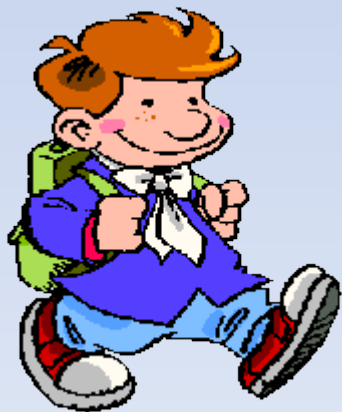
- Centrata sui bisogni e sulle risorse personali in modo che ogni alunno possa diventare protagonista del proprio processo di apprendimento, qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità
- Rispetta gli stili e i ritmi di apprendimento





...didattica individualizzata e Personalizzata

**come forma efficace e flessibile di un lavoro scolastico
che tenga conto delle caratteristiche peculiari dello studente**



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

...didattica individualizzata

Consiste nelle attività che può svolgere l'alunno per potenziare le proprie abilità ed acquisire specifiche competenze.

L'azione individualizzata pone obiettivi comuni per tutta la classe, adatta le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni.

Assicura a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.



...didattica personalizzata

Ha l'obiettivo di dare a ogni alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e quindi può porsi obiettivi diversi per ogni alunno



Studenti

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

I TEMPI dell'APPRENDIMENTO (William Glasser- *psichiatra*)

Impariamo

- Il 10% di ciò che leggiamo
- Il 20% di ciò che ascoltiamo
- Il 30 % di ciò che vediamo
- Il 50 % di ciò che ascoltiamo e vediamo
- Il 70 % di ciò che discutiamo
- Il 90 % di ciò che spieghiamo a qualcun'altro

VISUAL
SEE IT



AUDITORY
HEAR IT

KINESTHETIC
DO IT



La Famiglia



La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

(Indicazioni per il curriculum 2012)

...valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale... *(legge 107/2015, art.1, comma 7 lettera m)*



BUONE PRATICHE CON LA FAMIGLIA

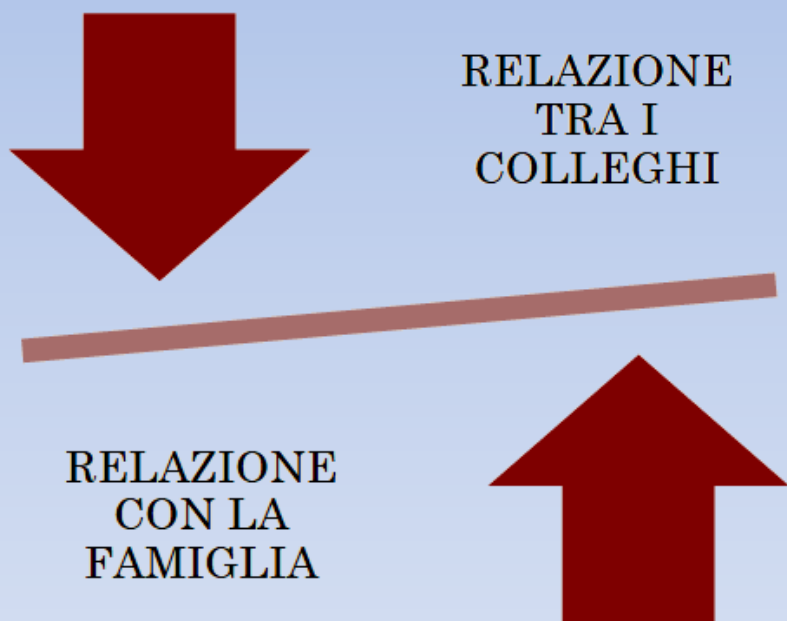
- includere nelle decisioni scolastiche i genitori rendendoli corresponsabili
- aiutare i genitori ad incrementare se non addirittura a creare una autonomia nei figli
- trovare e definire dei canali e dei modi per comunicare tra scuola e famiglia e viceversa riguardo i programmi, i progressi, il comportamento e l'atteggiamento scolastico dei figli
-



BUONE PRATICHE CON LA FAMIGLIA

Una **buona collaborazione** tra scuola e famiglia è basilare per il **successo della gestione delle relazioni scolastiche**.

Si deve quindi cercare una **formula vincente**



AZIONI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- **costruire un modello di gestione della classe condiviso**

Domanda guida: quali impegni comuni vi assumete come team o consiglio di classe?

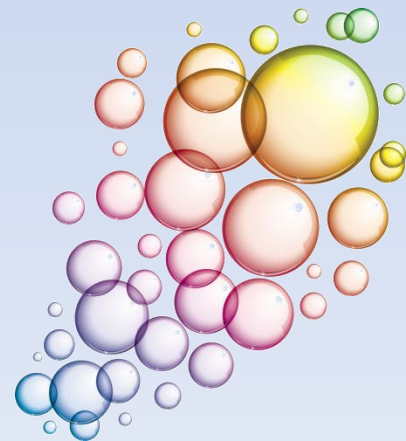


NON SOLO LA FAMIGLIA...

L'obiettivo principale della scuola è quello di creare uomini che sono capaci di fare cose nuove, e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto.

Edoardo Piaget, psicologo, biologo, pedagogista e filosofo svizzero

"Gli insegnanti devono andare con cura da ricordare, tribù di alunni che ogni mattina si presentano di fronte. "
Daniel Pennac (scrittore)
"La scuola è un luogo dove si risolve."
(Roger LeVay, antropologo)

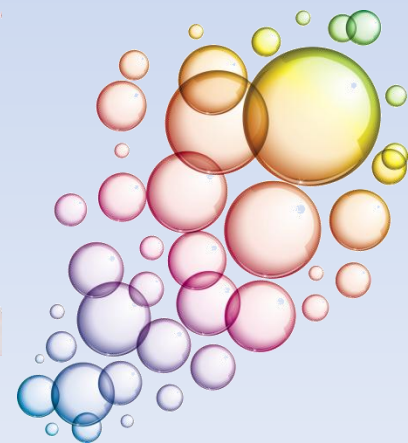


GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE RELAZIONALI

- Che cosa si intende?
- Che cosa permette di risolverle?
- Chi è coinvolto da tali problematiche?
- Che cosa è necessario sapere per gestirle?



robser63@yahoo.it



Non ci sono delle ricette magiche...

**...Forse delle strategie di lavoro
EMPOWERMENT (?).....responsabilizzazione**

**Studente
(passivo strumento di processi definiti da altri)**



**soggetto creativo e partecipe
(con un alto grado di autonomia e di autostima)**



**Ha la necessità di far affiorare la
consapevolezza delle proprie
capacità**



Spazi e tempi per una “vita di gruppo”

Il più delle volte, a scuola, i ragazzi agiscono individualmente: fai un compito, leggi un testo, crea un elaborato...



che lo fanno
comunque all'interno
di un gruppo, insieme
ad *altre persone (i
compagni)* che
condividono con lui un
tempo e uno spazio.

ma si dimenticano, o gli
facciamo dimenticare,

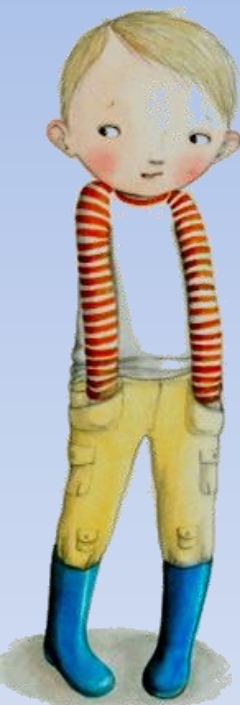
I ragazzi aggressivi o
aggredditi sono
accomunati dalla
tendenza più o meno
manifestata ad essere
isolati e a isolarsi.



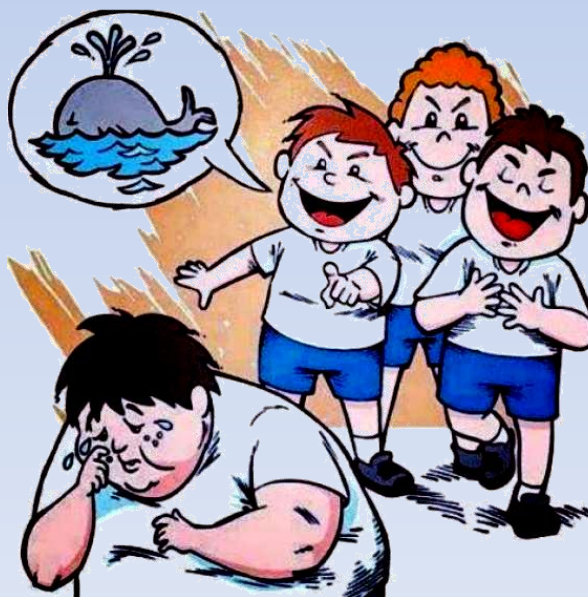
Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

QUALI PROBLEMATICHE RELAZIONALI?



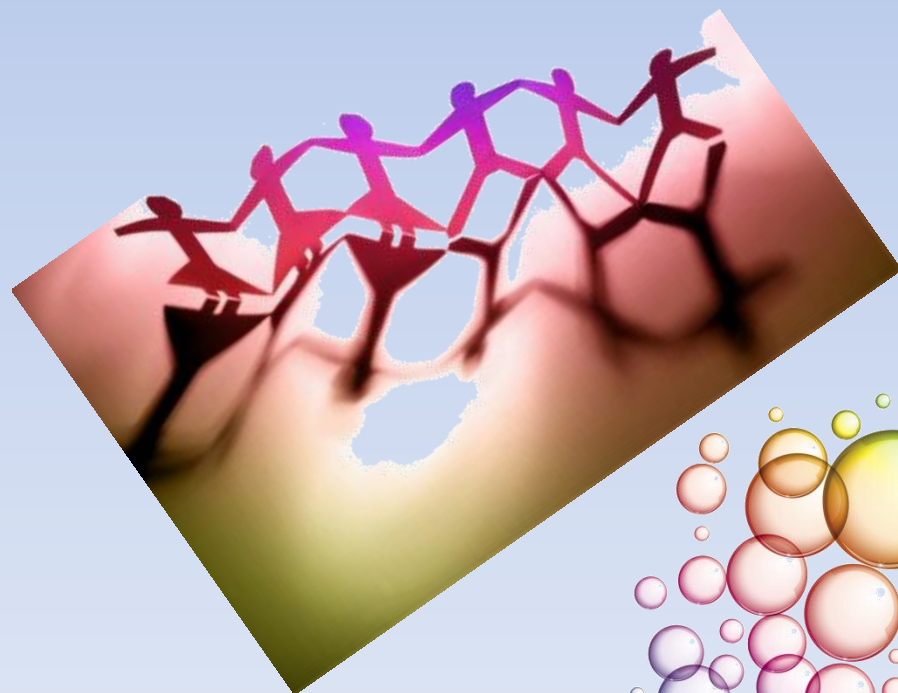
- Solitudine
- Leadership negativa
- Impulsività
- Iperattività
- Bullismo
- Disistima
- Timidezza
-
- **MOLTEPLICI**



Uno spazio per il cambiamento

L'attività di gruppo può diventare lo “spazio per un cambiamento osservabile”, per predisporre, realizzare, valutare, trasformazioni nelle seguenti relazioni:

- relazione con se stesso
- relazione con gli altri
- relazione con gli adulti



E IL RESTO????

- **CLASSE CON DVA**
- **CLASSE CON DSA**
- **CLASSE CON DVA E DSA**
- **CLASSE CON STRANIERI NEOARRIVATI**
- **DIDATTICA AUMENTATA DALLE TECNOLOGIE**
- **FLIPPED CLASSROOM**
- **E.....**

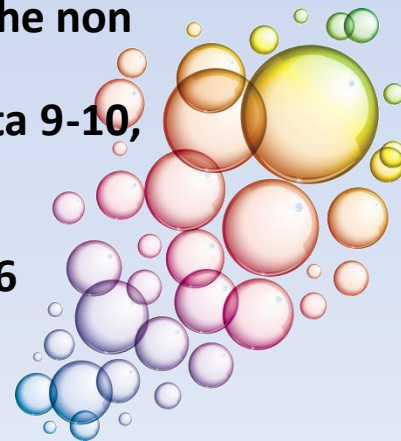


Una classe tipo

CLASSE 5^a Scuola primaria o 1^a secondaria primo grado

27 alunni (13 maschi e 14 femmine) dei quali:

- **un bambino certificato con la sindrome di Asperger (è considerata un disturbo pervasivo dello sviluppo imparentata con l'autismo); alla classe viene assegnato insegnante di sostegno per 12 h settimanali + un educatore per 6 ore;**
- **4 alunni di cittadinanza non italiana (due femmine e due maschi), dei quali uno (BES) appena arrivato dalla Cina, molto attento e bravo in matematica ma che non conosce la lingua Italiana e poco quella inglese;**
- **un alunno con importanti problemi relazionali e comportamentali, a volte violento;**
- **due alunni con diagnosi di dislessia (un maschio e una femmina). Più uno al quale la DSA non è stata diagnosticata ma tutti gli insegnanti sono concordi che ne presenta le caratteristiche, ma i genitori non vogliono fargli fare le prove di accertamento.**
- **due alunni BES, una studentessa adottata (con problemi psicologici ancora evidenti dovuti al fatto che i genitori adottivi, dopo due anni dall'adozione, hanno avuto un figlio naturale) ha problemi a relazionarsi con la classe e si trova bene solo con due compagne, l'altro studente (seguito dal centro di neuropsichiatria infantile) che presenta problemi di estrema timidezza e scarsissima autostima, ma che non presenta evidenze di difficoltà di apprendimento.**
- **6 studenti (2 femmine e 4 maschi molto competitivi tra loro) fascia alta 9-10,**
- **5 studenti (4 femmine e 1 maschio) fascia media 7-8**
- **4 studenti (3 femmine e 1 maschio) fascia medio bassa 6**
- **12 studenti (4 femmine e 8 maschi) fascia bassa di cui 4 molto bassa <6**



La matematica è una bolla di sapone

*"Fate una bolla di sapone e osservatela: potreste passare tutta la vita a studiarla"
(Lord Kelvin).*



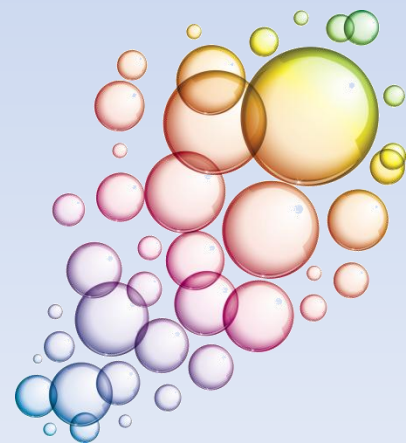
Spettacolo



Roberta Serravall



robser63@yahoo.it



Colori e forme



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Simmetrie



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Gioco



Roberta Serravall



robser63@yahoo.it



Record



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Festa



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Soffiatore di vetro



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

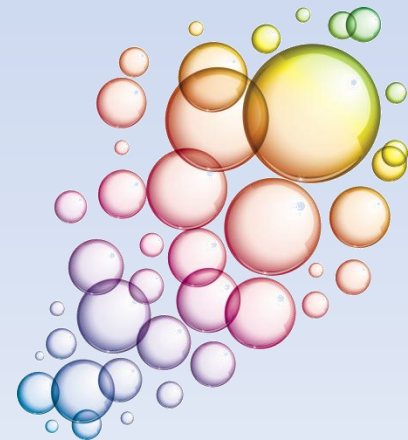


Lo stadio del nuoto di Pechino



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Una tenda da campeggio



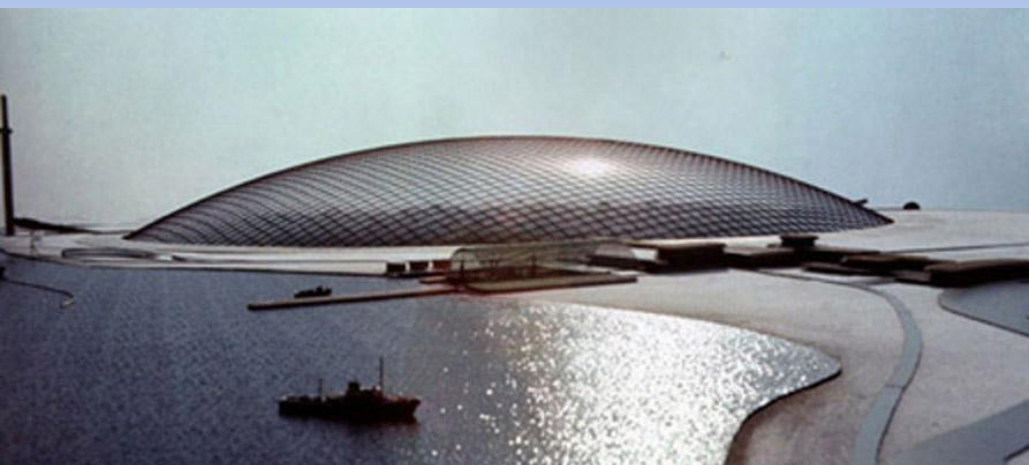
Serre



Schiuma



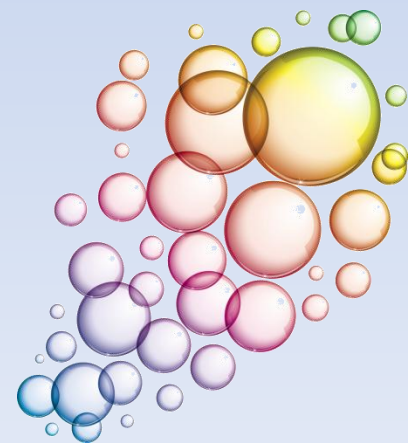
il primo che ebbe
l'idea? L'architetto
tedesco Frei Otto.



Stadio di Monaco

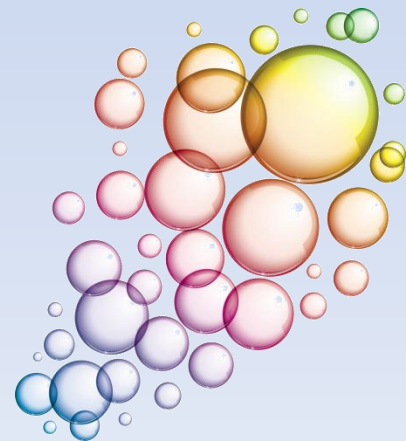
Dome

**Stadio
Olimpico
Roma**





Chiesa di San Giovanni Battista Del Nervi (Firenze)



Hotel Vela a Dubai

VELE

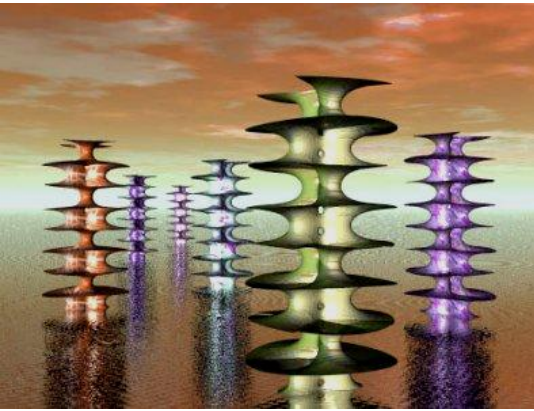


Roberta Serravall

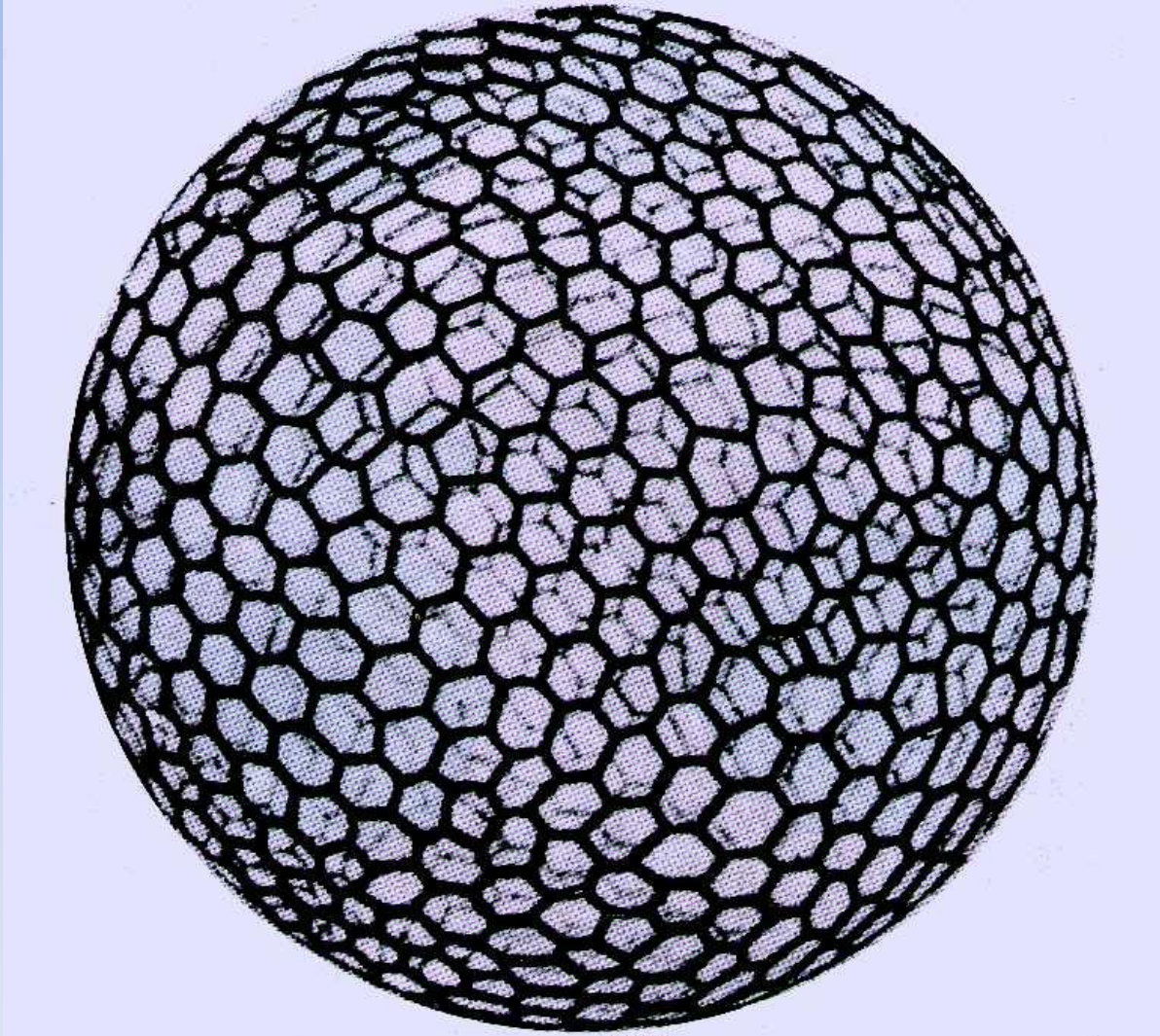
robser63@yahoo.it



Le Bolle di sapone nell'arte



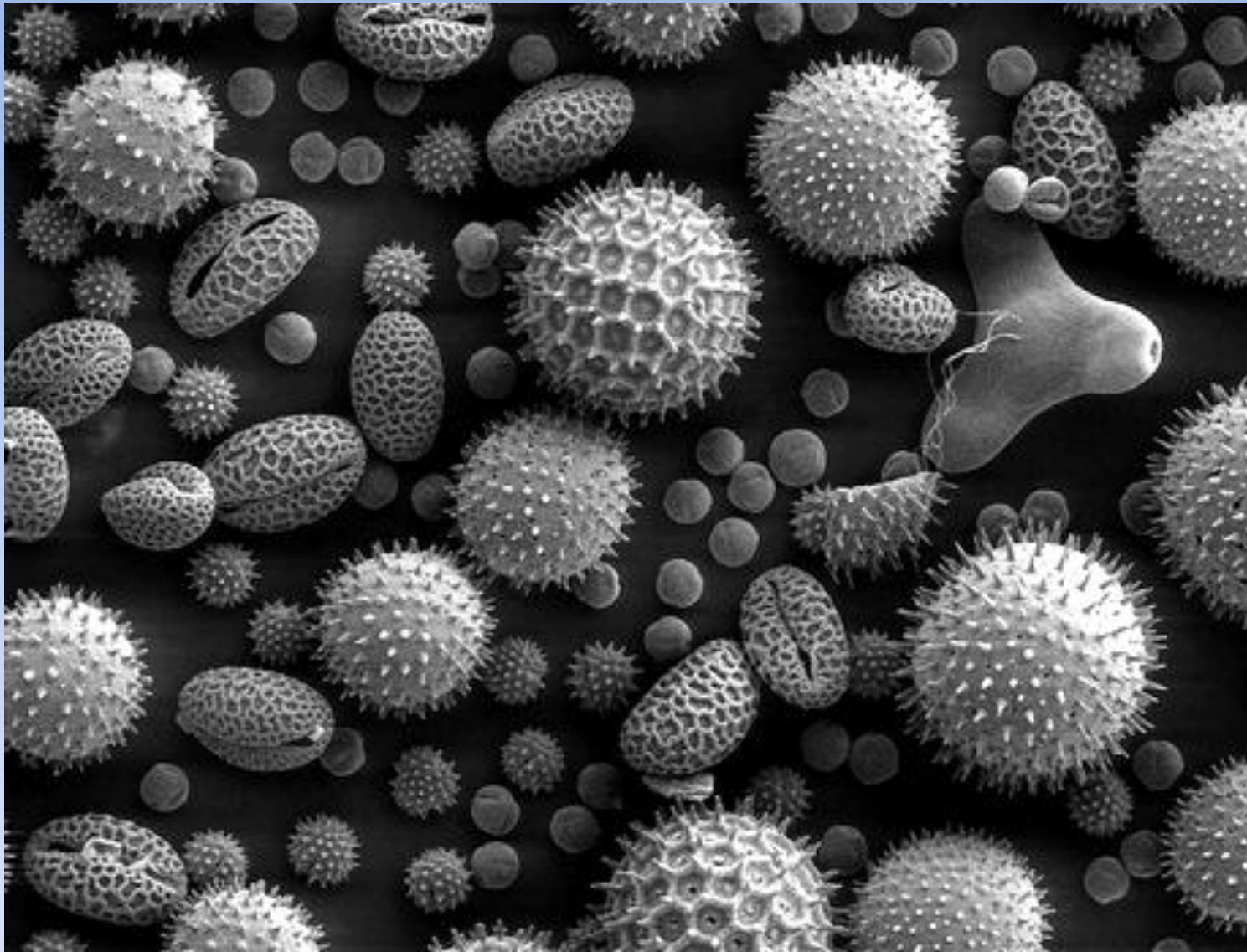
Scheletro di un radiolare osservato al microscopio



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Una pulce d'acqua



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



BOUNDARY LAYER



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





VORTICI

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



CERAMICHE



Roberta Serravall

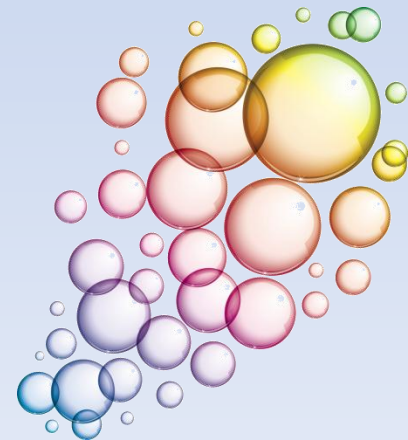
robser63@yahoo.it



Pallone da calcio



Poliedri

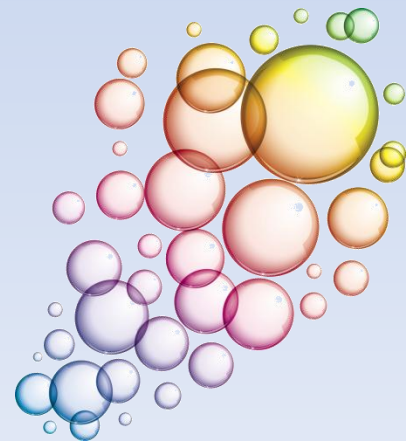


Alveare



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



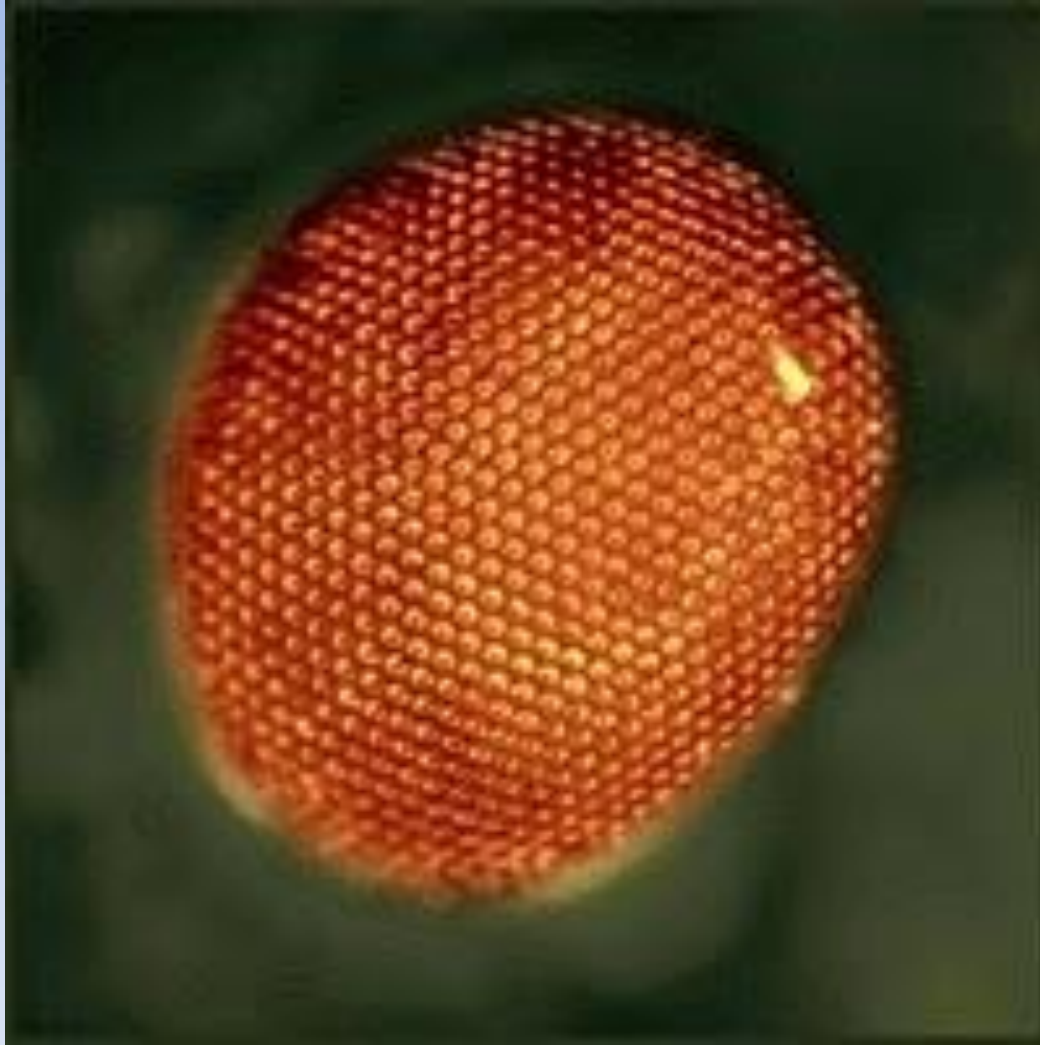


Corallo

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





Occhio di una mosca al microscopio

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





Occhio Drosophila



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Occhio di una vespa

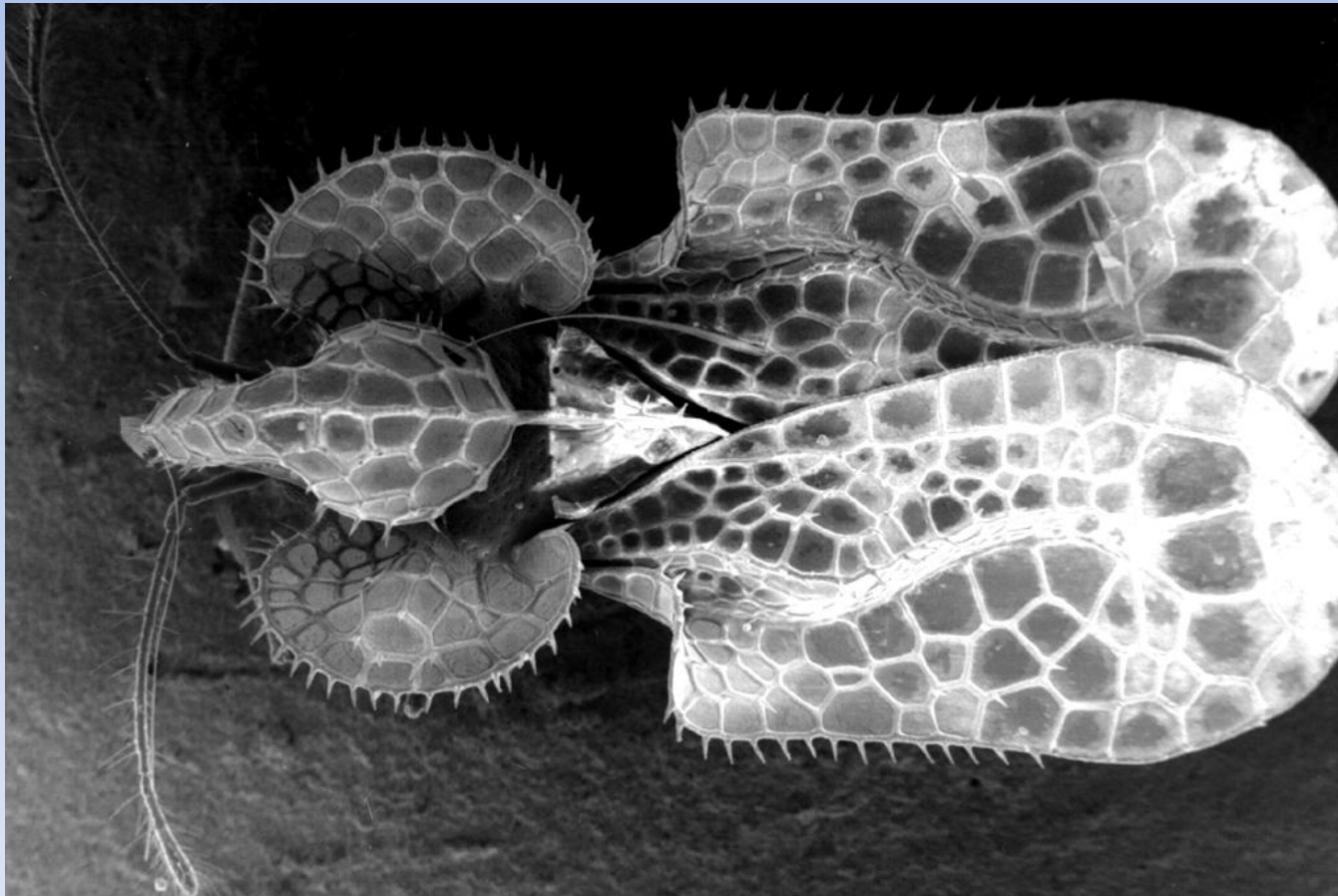


Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



insetto che appartiene
alla
Tingidae family



Roberta Serravall

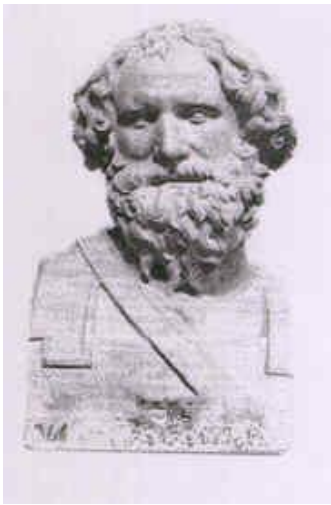
robser63@yahoo.it



Semi di papavero

Visti al microscopio ottico



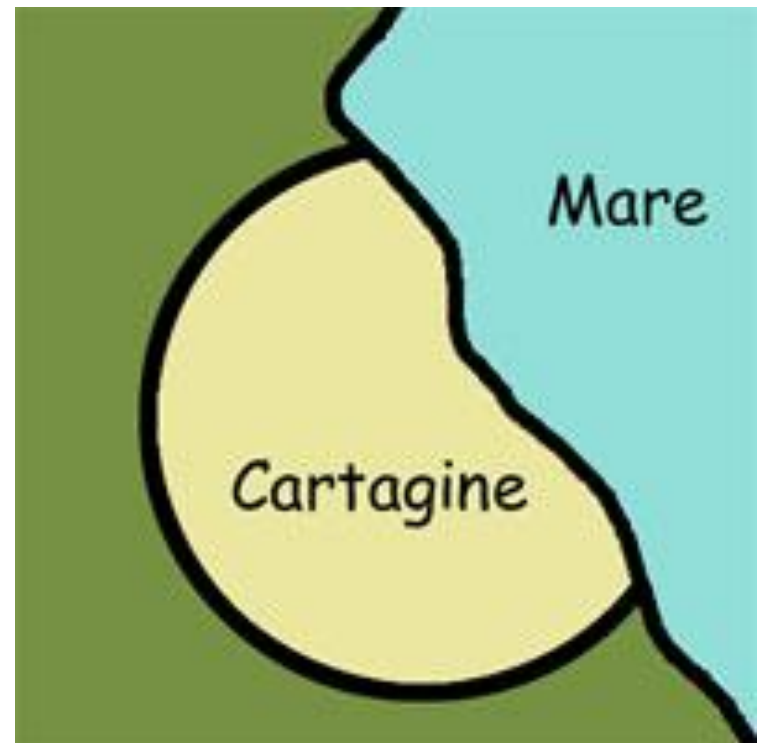


Un po' di storia

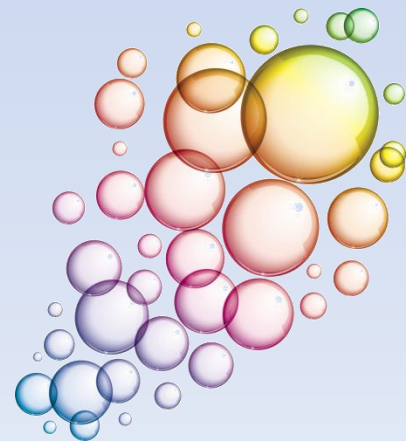
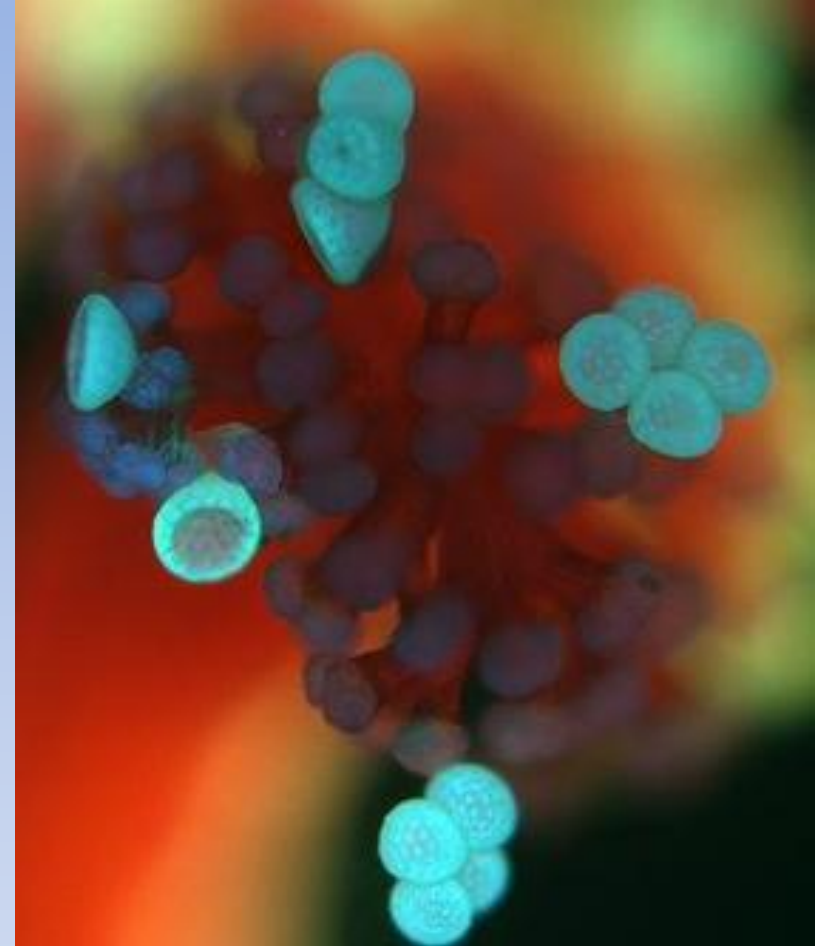
Problema di Didone: Virgilio, nell'Eneide, racconta come Didone ottenne un pezzo di terra su cui fondare Cartagine.

A Parigi, nel museo del Louvre, c'è un vaso etrusco con dei bambini intenti a fare bolle di sapone con una cannuccia.

Da un punto di vista più scientifico è invece attribuita ad Archimede (~287 a.C.-212 a.C.) e a Zenodoro (~200 a.C.-~140 a.C.)



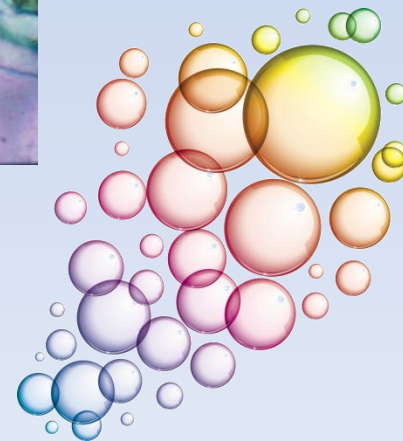
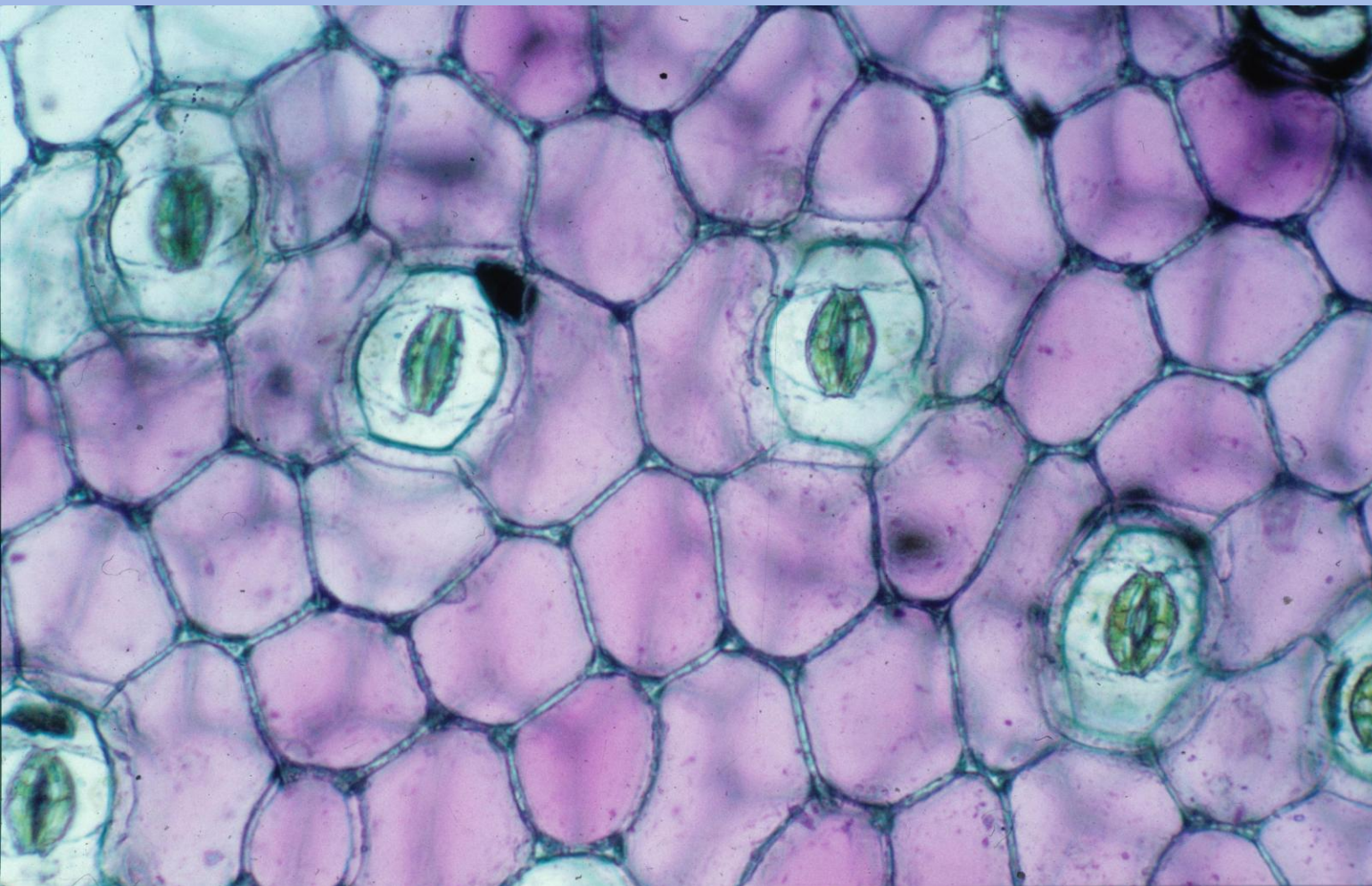
POLLINE



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

Cellule



SIMULAZIONI NUMERICHE



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Alga rossa



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Uova di insetto

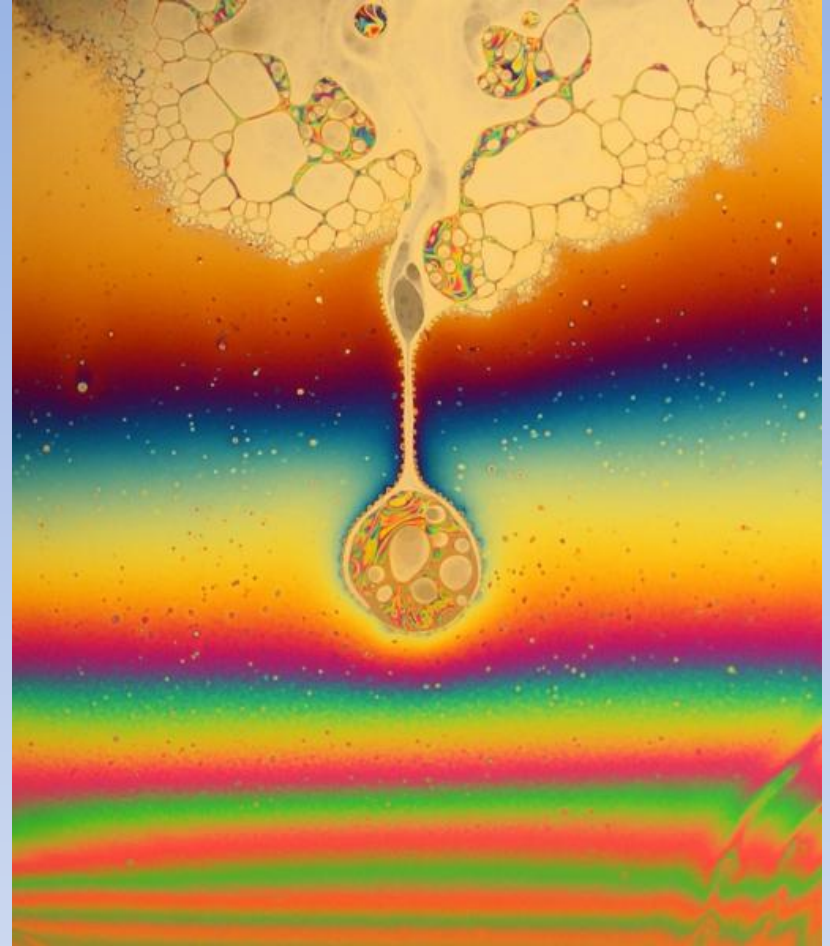
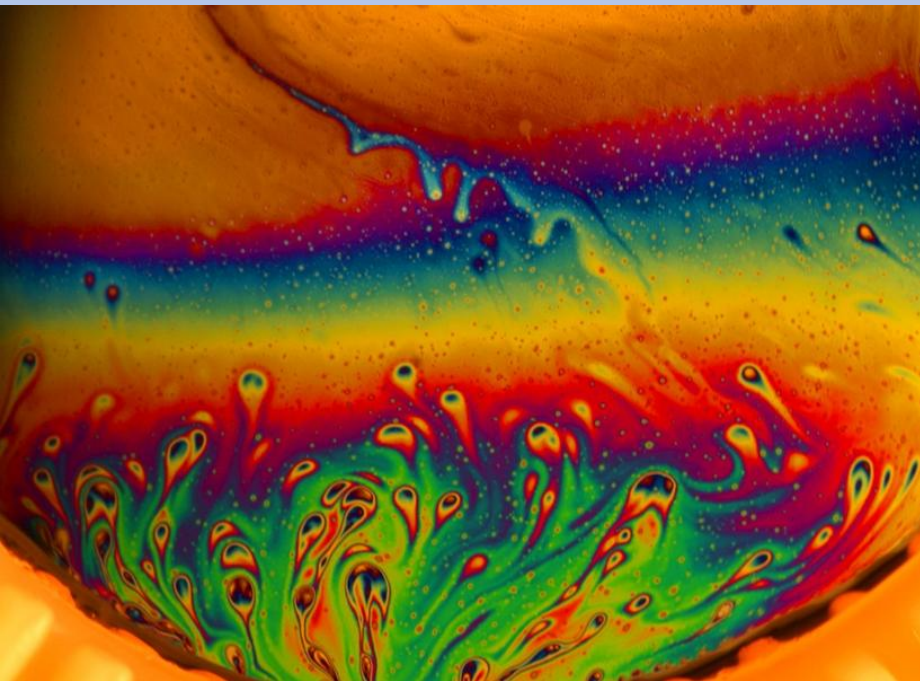


Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



Lamina saponata

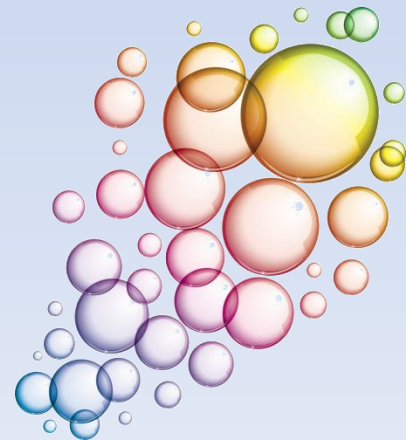


Bolla di sapone che ghiaccia



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





Moda

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



SCULTURE

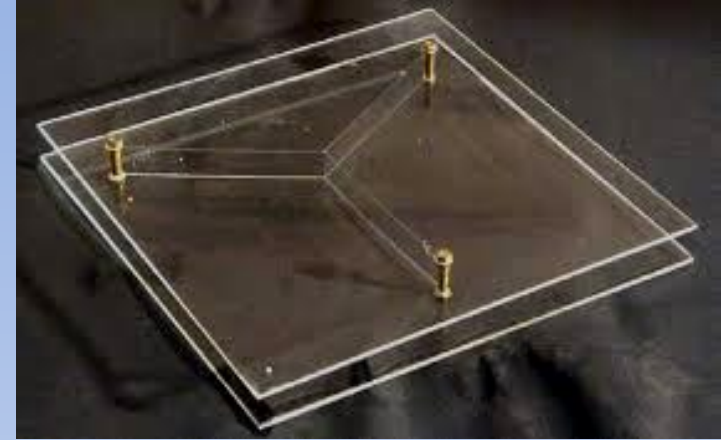
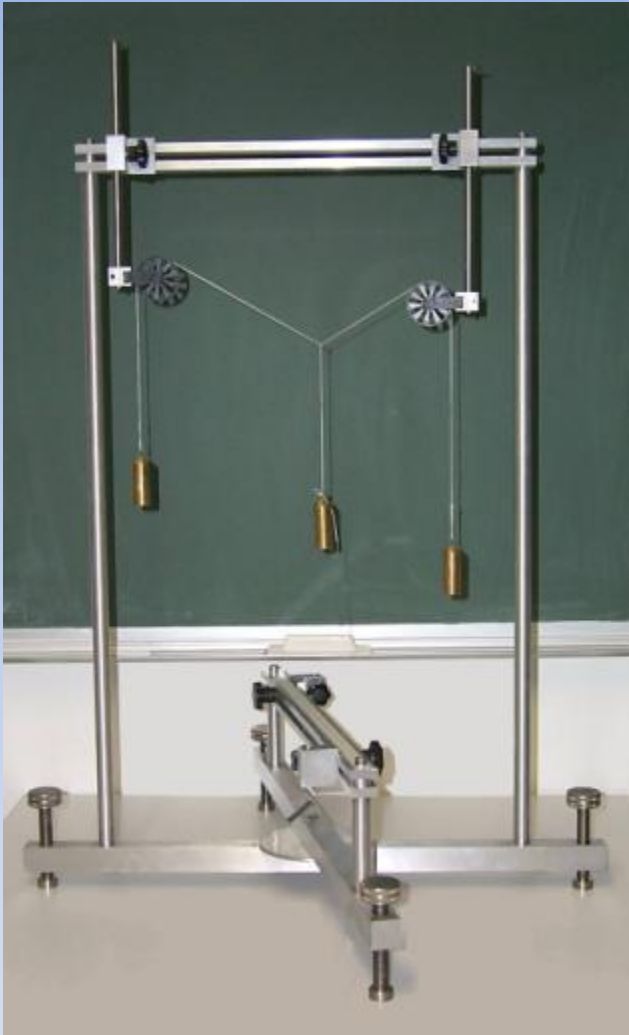


IPERCUBO PIERELLI

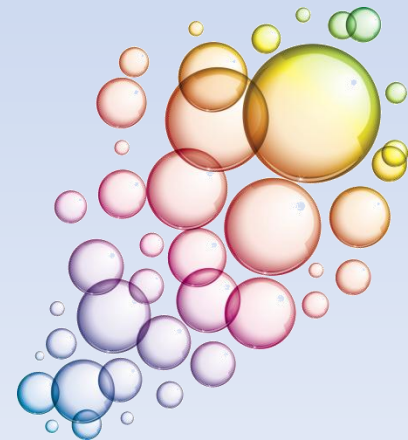
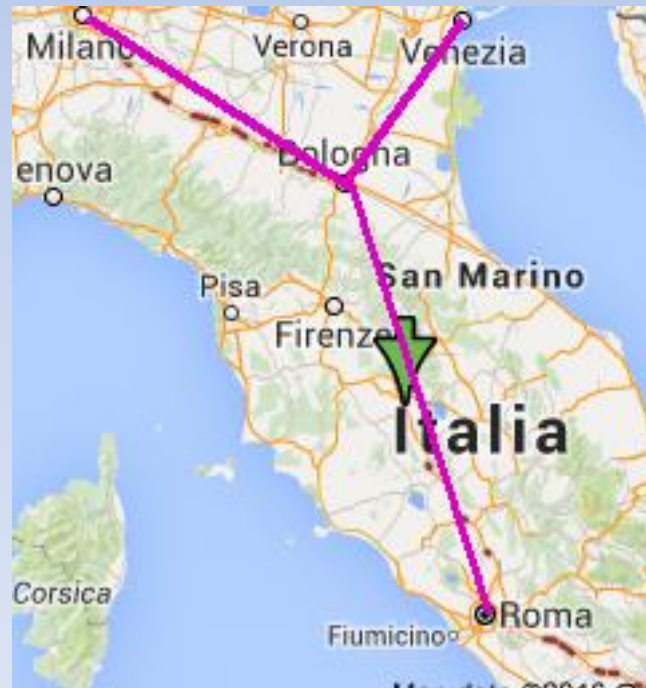


IPERCUBO BOLLE



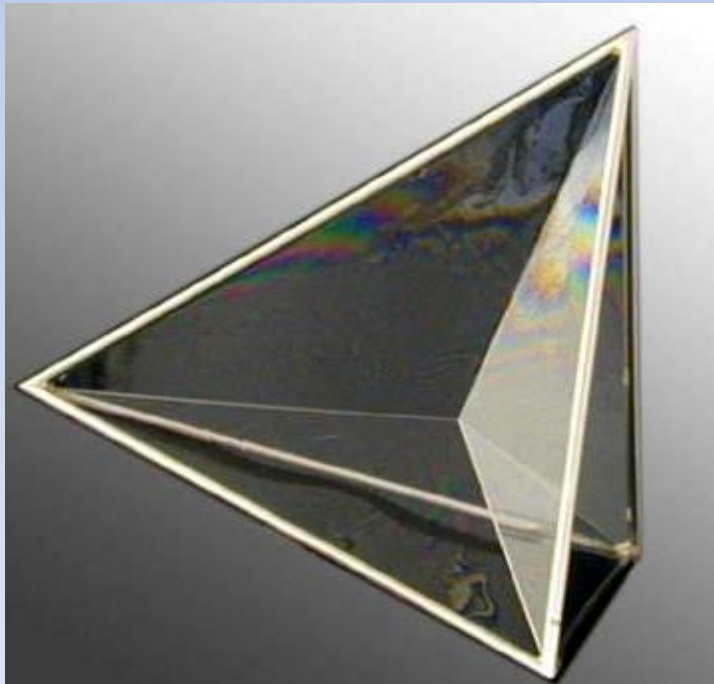
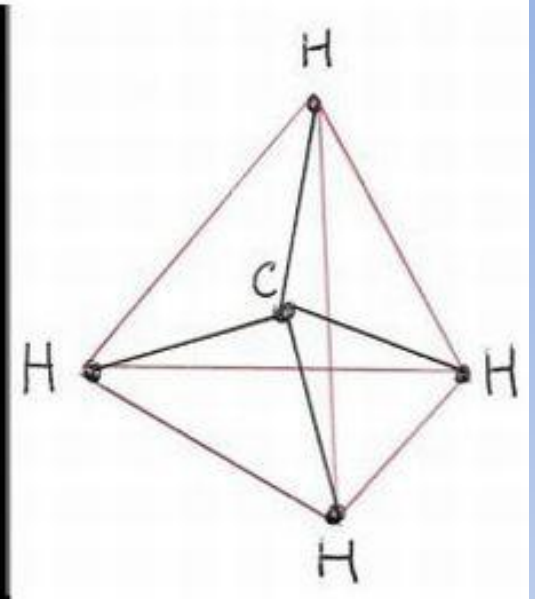
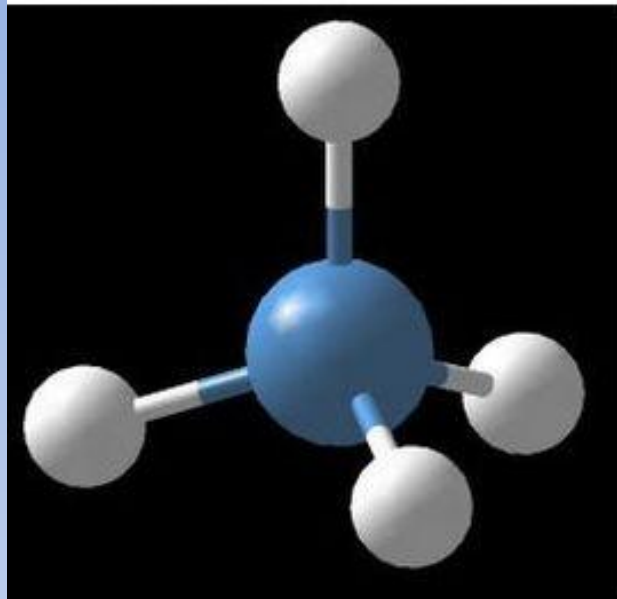


LEGGE DI PLATEAU



Roberta Serravall

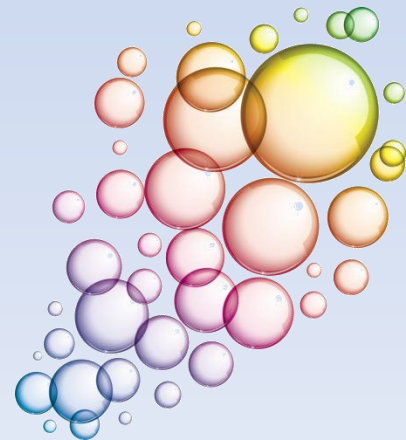
robser63@yahoo.it



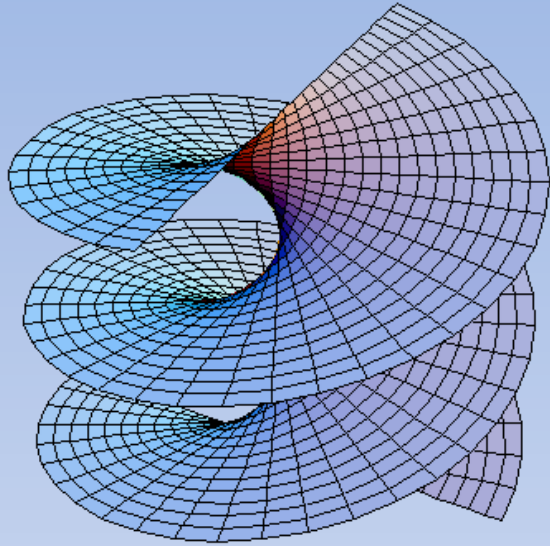
CARBONIO

Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

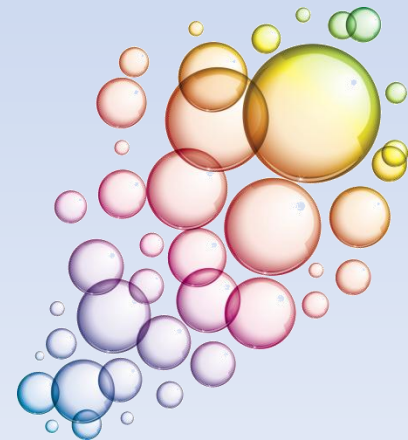


ELICOIDE

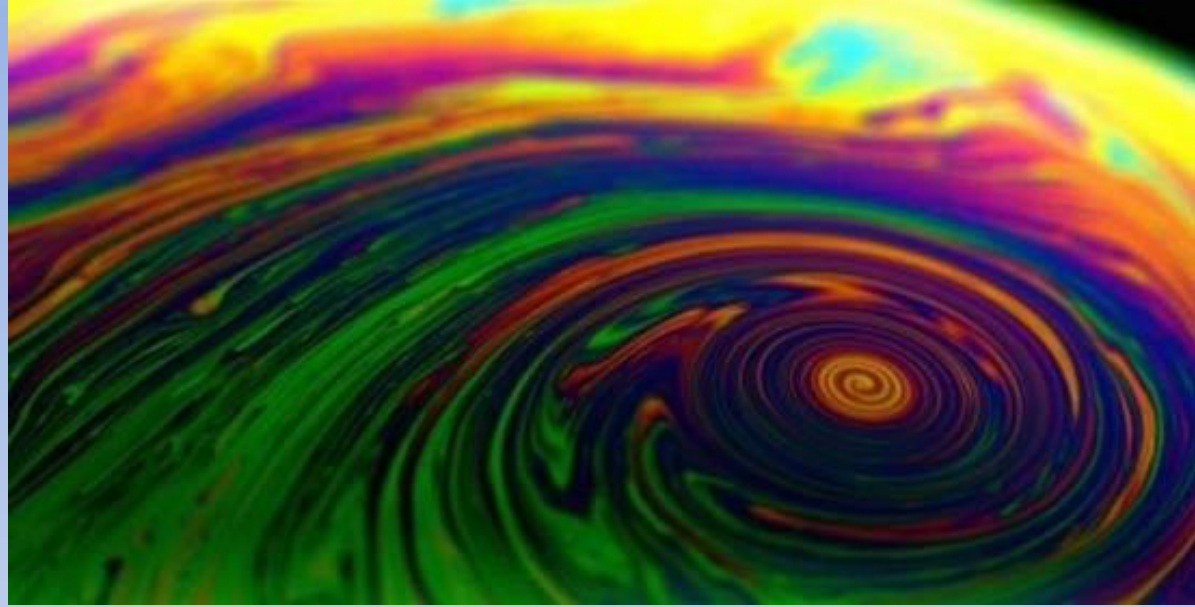


Roberta Serravall

robser63@yahoo.it



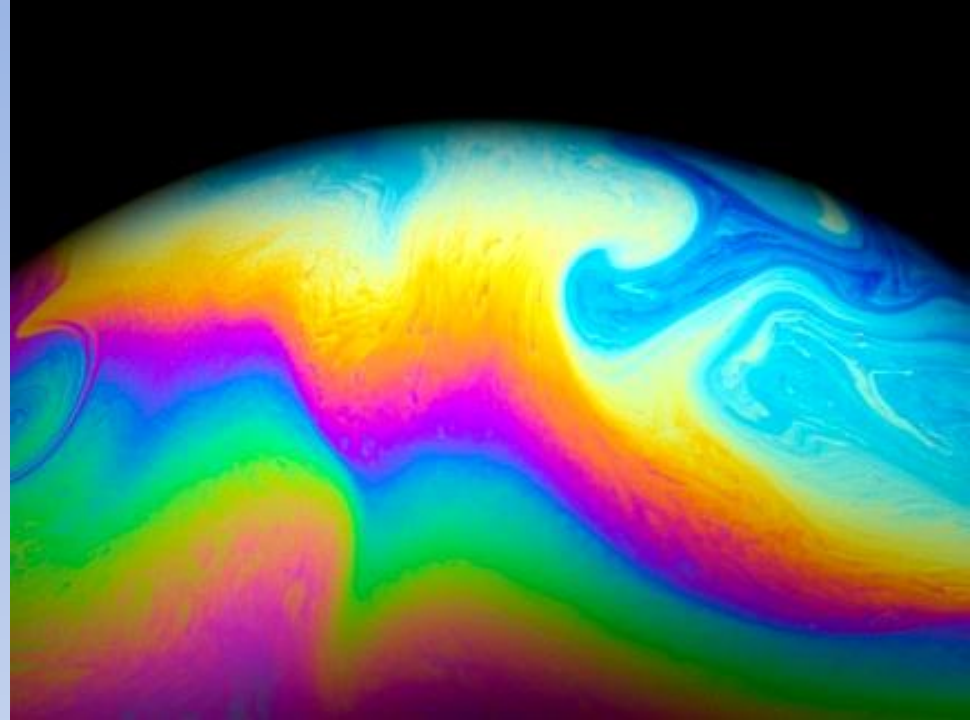
Cicloni



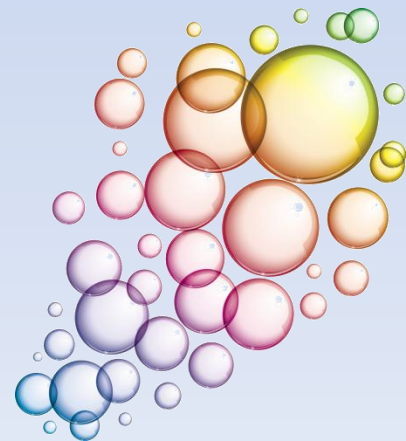
Roberta Serravall

robser63@yahoo.it





Arcobaleno



Roberta Serravall

robser63@yahoo.it

Come si potrebbe strutturare e progettare una attività come quella di un laboratorio sulle bolle di sapone, che abbiamo visto implica la trasversalità in molte discipline, per la classe proposta?

Come si può dare un ruolo ad ognuno, evidenziando le singole capacità e competenze in un lavoro di gruppo?

Come va costituito un gruppo per evitare conflitti ma al tempo stesso appassionare i ragazzi?

Quale può essere il fine di una attività del genere?

